

24 MINUTI

30 Gennaio 2009

TACCUINO *da* SHANGHAI



Quando la Cina snobba Italia e Francia

Nella Montagna incantata di Davos Wen Jiabao ha conquistato il palcoscenico. Al World economic forum il premier cinese ha rimproverato agli Usa «inappropriate politiche economiche», ma anche lanciato un messaggio di speranza, assicurando che Pechino farà la sua parte per uscire dalla crisi economica mondiale.



ALBERTO FORCHIELLI

Dopo Davos, Wen proseguirà la missione politica in Europa e incontrerà i premier di Germania, Spagna, Gran Bretagna e la Commissione di Bruxelles. Non vedrà invece il presidente francese Nicolas Sarkozy, penalizzato per il recente colloquio con il Dalai Lama. Fa scalpore l'assenza di una visita in Italia, trascurata da una diplomazia attenta come quella cinese. Non risultano frizioni tra i due Paesi, nè alcuna storica animosità. L'esclusione dell'Italia sembra avere dunque ragioni "logistiche" più che diplomatiche. Diversamente era andata a novembre, quando Pechino ha regalato a Romano Prodi un benvenuto da premier. Wen Jiabao lo ha abbracciato di fronte alle telecamere della tv. Poi si è intrattenuto per tre ore con lui, senza ambasciatori. La discussione ha riguardato gli stessi temi di Davos: la crisi finanziari, i nuovi equilibri, la necessità di una continua negoziazione sugli argomenti più importanti.

Alberto Forchielli presidente Osservatorio Asia